

In una lettera a Brozzi ribaditi i motivi delle proteste

I pendolari della Fcu chiedono fatti concreti

“Vogliamo solo un servizio efficiente”

CITTA' DI CASTELLO - I pendolari della Fcu sono “rassegnati e irritati”. Così li dipinge la lettera aperta scritta all'amministratore unico dell'azienda di trasporto umbra Vannio Brozzi dal presidente del Comitato Pendolari Alto-tevere Andrea Meniconi e dal vice presidente Stefano Lazzarini. Alla vigilia dell'incontro sui nuovi orari al quale, dopo la rottura di un paio di settimane fa, hanno deciso di partecipare per dimostrare spirito costruttivo, gli utenti del treno hanno affidato ad una specie di “manifesto” la propria insoddisfazione per un servizio che pagano per essere efficiente e che raramente lo è. “Sa qual'è il reale motivo delle nostre proteste?”, scrivono Meniconi e Lazzarini, “non è tanto il pretendere una ferrovia migliore, perchè ci rendiamo conto che la bacchetta magica non esiste per nessuno, ma l'ottenere una risposta veritiera alle domande: ‘Quando si vedranno i miglioramenti al servizio derivanti da anni e anni di lavori e investimenti pubblici?’ e ‘perchè dobbiamo assistere a continui

impegni disattesi?’”. La presa di posizione del Comitato mira a ribadire i motivi di disagio, ma anche a rimuovere le inesattezze con cui a volte viene strumentalmente etichettato l'impegno di chi rappresenta gli utenti. “Al Comitato - puntualizzano i massimi rappresentanti - non interessa solo la polemica o sfruttare in maniera strumentale i problemi della Fcu per chissà quale altro scopo personale, ma il miglioramento del servizio secondo quanto abbiamo già detto più volte, cioè secondo gli impegni presi dall'amministratore unico fin dall'aprile scorso. Quali sono i motivi per i quali non sono state attuate le promesse fatte con riferimento alla proposta per il nuovo orario per dicembre 2005 e la verifica con il Comitato, al ripristino della velocità normale nel tratto Umbertide-Ponte S. Giovanni, alla sperimentazione di nuove corse per i pendolari, alla graduale riduzione dei tempi di percorrenza?” “Qual'è la nuova tempistica per il raggiungimento di questi obiettivi”, chiedono Meniconi e Lazzari-

ni nel porre alcune domande fondamentali all'amministratore unico. “Si riuscirà ad eliminare i ritardi cronici dei quali soffrono ancora alcuni treni?”, incalzano presidente e vice presidente, “Se è vero che la Fcu è impegnata in una grande opera di risanamento, potremmo conoscere il piano dei lavori con la previsione reale, non propagandistica, delle date di realizzazione? Sono iniziati, o perlomeno programmati, i lavori per il condizionamento delle carrozze? Qual'è lo stato di attuazione dei progetti per la chiusura dei passaggi a livello, visto che nei cinque comuni della tratta Sansepolcro-Perugia l'unico in cui permangono tuttora passaggi a livello senza barriere è Perugia, con cinque passaggi, di cui 2 senza nemmeno segnale luminoso? Le tessere degli abbonamenti che i pendolari sono stati costretti a fare dall'oggi al domani senza informazione ed al costo di 6 euro in più saranno mai utilizzate per quello che erano state pensate? E' sensato che Città di Castello, quarto centro dell'Umbria, abbia una

stazione ferroviaria priva di un capostazione cui l'utenza si possa rivolgere per ottenere informazioni, fare biglietti e abbonamenti? E' possibile ottenere una maggiore frequenza delle pulizie straordinarie? E' possibile la pubblicazione di una carta dei servizi che Fcu non ha mai presentato, nonostante la previsione di legge?”. Un impressionante fuoco di fila che Meniconi e Lazzarini concludono con un quesito provocatorio “armato” dalla certezza di non chiedere niente più che un servizio all'altezza dei tempi. “Le richieste dei pendolari per un servizio più efficiente sono economicamente compatibili con le spese che si sostengono per i ‘grandi’ progetti della Fcu come la nuova stazione di S. Anna, il raddoppio di alcuni tratti, la preparazione di treni per tratte diverse, gli appalti di gestione? Le risorse economiche e di personale per tali opere vanno ad intaccare quelle per il miglioramento del servizio nella tratta già esistente?”